

RESOCONTO SOMMARIO

66.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 OTTOBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Annunzio di una lettera del Presidente della Repubblica	3	codice penale in tema di prevenzione e di repressione dell'usura (1081); Aliprandi: Introduzione dell'articolo 644-ter del codice penale in tema di usura (1221); Disposizioni in materia di usura (1242)	4
Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa	3	Presidente	4
Calendario dei lavori dell'Assemblea (Modifiche):		Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Presidente	5	Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1994, n. 538, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di accertamento, contenzioso, potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione (1241)	8
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione):		Presidente	8
Grasso ed altri: Modifiche al codice penale in tema di usura (332); Novelli ed altri: Norme per la repressione e la prevenzione del reato di usura (653); Nespoli ed altri: Modifica dell'articolo 644 del codice penale in materia di usura (953); Lia: Modifiche al			

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		altri; Mazzone ed altri: Modifica dell'articolo 122 della Costituzione (724-767-872-888-911-1006-1008)	6
Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 541, recante disposizioni urgenti in materia di riorganizzazione degli organi collegiali del Ministero dell'ambiente (1257)	8	Presidente	6, 8
Presidente	8, 9, 10	Bassanini Franco (gruppo progressisti-federativo)	7
Acquarone Lorenzo (gruppo PPI)	9	Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	6
Asquini Roberto, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	9	Dosi Fabio (gruppo lega nord)	8
Mazzuca Carla (gruppo misto)	9	Elia Leopoldo (gruppo PPI)	7
Moroni Rosanna (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6
Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Presidente della I Commissione</i>	8	Masi Diego (gruppo misto)	8
Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	9	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI)	7
Vigneri Adriana (gruppo progressisti-federativo)	9	Vietti Michele (gruppo CCD)	7
Missioni	3	Vito Elio (gruppo forza Italia)	7
Per la risposta scritta ad una interrogazione:		Sulla vicenda della famiglia americana Green:	
Presidente	10	Presidente	10
Ostinelli Gabriele (gruppo lega nord)	10	Giardiello Michele (gruppo progressisti-federativo)	10
Progetto di legge costituzionale (Seguito della discussione):		Sull'ordine dei lavori:	
Calderisi ed altri; Adornato ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Ugolini ed altri; Bassanini ed altri; Masi ed		Presidente	4, 10
		Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo)	10
		Ordine del giorno della seduta di domani	10

La seduta comincia alle 10.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 30 settembre 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aloi, Anedda, Biondi, Brugger, Casini, Costa, D'Onofrio, Fiori, Floresta, Gasparri, Li Calzi, Lo Jucco, Lo Porto, Marano, Matteoli, Mattina, Meo Zilio, Mirone, Mitolo, Parlato, Polli, Antonio Rastrelli, Rocchetta, Rotondi, Scarpa Bonazza Buora, Segni, Teso e Trevisanato sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente disegno di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione permanente, in sede legislativa:

III Commissione (Esteri):

S. 716. — « Concessione dei contributi ordinari al Piano d'azione per il Mediter-

raneo (PAM) e di un contributo straordinario all'Istituto italo-latino-americano » (approvato dalla III Commissione del Senato) (1340) (con parere della I e della V Commissione).

(Così rimane stabilito).

Sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 10,5, è ripresa alle 11,5.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IRENE PIVETTI

Annunzio di una lettera del Presidente della Repubblica.

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Repubblica le ha inviato, in data 30 settembre 1994, la seguente lettera:

Onorevole Presidente,

ha ricevuto, per l'autorizzazione alla presentazione alle Camere a norma dell'articolo 87 della Costituzione, il disegno di legge finanziaria e il disegno di legge a questa collegato, *in limine* rispetto al termine fissato per tale adempimento dall'articolo 1-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla successiva legge 23 agosto 1988, n. 362.

Si è di fatto sottratto al Capo dello Stato l'esercizio del potere di controllo di legittimità che gli compete in virtù della citata norma costituzionale.

Mentre non mi sfugge il gravoso e delicato impegno posto dal Governo nell'elaborazione e nell'approvazione dei provvedimenti, né sottovaluto le difficoltà

che lo stesso Governo ha dovuto superare nel mettere a punto questi strumenti essenziali della manovra economica e finanziaria, ho considerato responsabilmente le gravi conseguenze che, per effetto di una mia eventuale ritardata autorizzazione alla presentazione di essi al Parlamento si sarebbero determinate sull'andamento delle borse e dei mercati valutari, che forse non hanno ancora del tutto smaltito i gravi postumi delle dannose sortite consumate durante i mesi estivi.

Ed è per queste ragioni che ho firmato i due decreti di autorizzazione.

Tuttavia, per quanto concerne il contenuto del provvedimento collegato al disegno di legge finanziaria, devo constatare con soddisfazione che, a seguito di ripetuti contatti da me avuti, nel corso del pomeriggio, con il Presidente del Consiglio, il Governo ha fatto propri i suggerimenti sia per quanto riguarda il canone di concessione a carico della RAI, il cui importo, per il 1995, rimane inalterato (40 miliardi), sia per quanto riguarda la delega al Governo per la riforma del sistema pensionistico, che forma ora oggetto di autonomo e distinto disegno di legge. Ho preso atto, altresì, che sono state tolte dal predetto disegno di legge collegato alcune norme estranee alla natura e alle finalità di detto provvedimento, quali quelle recanti modifiche al codice civile.

Per tutto il resto, non essendo in grado di fare più approfondite valutazioni, ritengo opportuno richiamare con molta fiducia, l'attenzione Sua e della Camera da Lei presieduta, sul delicato tema della conformità del contenuto del provvedimento collegato alla risoluzione approvata da entrambe le Camere, nell'identico testo, nell'agosto scorso. Tale risoluzione — accolta dal Governo — stabilisce, come Ella ben sa, che, insieme alla legge finanziaria, deve essere presentato un unico disegno di legge collegato, caratterizzato dalla esclusiva finalità di contenimento delle grandezze di finanza pubblica e i cui effetti dovranno comportare una riduzione del saldo netto da finanziare a cominciare dall'esercizio relativo al 1995. La risoluzione stabilisce, inoltre, che le ulteriori

misure aventi carattere più strutturale e non immediatamente finalizzate agli obiettivi anzidetti, devono essere contenute in appositi, separati disegni di legge, ai quali le Camere garantiranno priorità di esame al di fuori della sessione di bilancio.

Con viva cordialità
OSCAR LUIGI SCALFARO

(Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano).

La suddetta lettera è stata trasmessa ai presidenti dei gruppi parlamentari e della Commissione bilancio e sarà successivamente stampata e distribuita come documento della Camera (doc. I, n. 2).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge: Grasso ed altri: Modifiche al codice penale in tema di usura (332); Novelli ed altri: Norme per la repressione e la prevenzione del reato di usura (653); Nespoli ed altri: Modifica dell'articolo 644 del codice penale in materia di usura (953); Lia: Modifiche al codice penale in tema di prevenzione e di repressione dell'usura (1081); Aliprandi: Introduzione dell'articolo 644-ter del codice penale in tema di usura (1221); Disposizioni in materia di usura (1242).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri il presidente della II Commissione ha chiesto il rinvio alla Commissione dei progetti di legge.

Avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata questa mattina per

valutare in relazione a questa richiesta i tempi di esame dei progetti di legge in materia di usura, non ha raggiunto un accordo unanime sulla modifica del calendario conseguente ad un rinvio in Commissione. Pertanto, tenuto conto degli orientamenti prevalenti, comunica che l'esame e la votazione finale dei progetti di legge in oggetto è nuovamente fissata per la seduta antimeridiana di giovedì 6 ottobre prossimo.

Occorre conseguentemente procedere alla deliberazione sulla richiesta del presidente della Commissione giustizia di rinvio in Commissione.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, sulla proposta di rinvio alla Commissione darà la parola a un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la proposta di rinvio alla Commissione dei progetti di legge nn. 332, 653, 953, 1081, 1221 e 1242, avanzata dal Presidente della II Commissione.

(È approvata).

Modifiche del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica di aver predisposto ai sensi del comma 5 dell'articolo 3 dell'articolo 24 la seguente modifica del calendario dei lavori per le settimane 4-14 ottobre:

Martedì 4 ottobre (antimeridiana):

Seguito esame dei progetti di legge nn. 724 ed abbinati (Modifica articolo 122 della Costituzione) (*tempo contingentato*).

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 513 del 1994 (Cellulosa e carta) (*da inviare al Senato - scadenza 28 ottobre*) (1177);

2) n. 518 del 1994 (Assistenza farmaceutica) (*da inviare al Senato - scadenza 29 ottobre*) (1182).

Martedì 4 ottobre ore 18,30-20,30/21:

Seguito esame dei progetti di legge nn. 724 ed abbinati (Modifica articolo 122 della Costituzione) (*tempo contingentato*).

Mercoledì 5 ottobre (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana):

Seguito esame dei progetti di legge nn. 724 ed abbinati (Modifica articolo 122 della Costituzione) (*tempo contingentato*).

Esame e votazione finale di disegni di legge di ratifica di accordi internazionali.

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 515 del 1994 (Finanza locale) (*da inviare al Senato - scadenza 28 ottobre*) (1179);

2) n. 522 del 1994 (ICE) (*da inviare al Senato - scadenza 30 ottobre*) (1185).

Giovedì 6 ottobre (antimeridiana):

Esame e votazione finale dei progetti di legge recanti: « Disposizioni in materia di usura » (1242 ed abbinati);

Eventuale seguito esame e votazione finale dei disegni di legge iscritti nel presente calendario e di cui non si sia concluso l'esame;

Esposizione economico-finanziaria ed esposizione relativa al bilancio di previsione.

Venerdì 7 ottobre (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Lunedì 10 ottobre (pomeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Martedì 11 ottobre (antimeridiana); mercoledì 12 ottobre (antimeridiana) e giovedì 13 ottobre (antimeridiana):

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 517 del 1994 (RAI-TV) (*da inviare al Senato - scadenza 29 ottobre*) (1181);

2) n. 516 del 1994 (EFIM) (da inviare al Senato - scadenza 29 ottobre) (1180);

3) n. 528 del 1994 (Tesoreria) (da inviare al Senato - scadenza 7 novembre) (1192);

4) n. 524 del 1994 (Palazzo di giustizia di Napoli) (da inviare al Senato - scadenza 30 ottobre) (1352).

5) n. 529 del 1994 (Rischi attività industriali) (da inviare al Senato - scadenza 7 novembre) (1193);

6) n. 535 del 1994 (Articolo 68 della Costituzione) (da inviare al Senato - scadenza 13 novembre) (1211);

7) n. 520 del 1994 (Bilanci editoria) (da inviare al Senato - scadenza 30 ottobre) (1183).

Esame di richieste di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Nel pomeriggio di mercoledì 12 ottobre, a partire dalle ore 18, è previsto lo svolgimento di interpellanze in materia di politica estera.

Venerdì 14 ottobre (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Si riserva di inserire nel presente calendario l'esame e la votazione finale di ulteriori disegni di legge di conversione di decreti-legge conclusi in Commissione.

Nessuno chiedendo di parlare, avverte che le modifiche saranno stampate e distribuite.

Seguito della discussione del progetto di legge costituzionale: Calderisi ed altri; Adornato ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Ugolini ed altri; Bassanini ed altri; Masi ed altri; Mazonzone ed altri: Modifica dell'articolo 122 della Costituzione (724-767-872-888-911-1006-1008).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 settembre scorso è proseguito l'e-

same dell'articolo 1 del testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

Avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento 1. 68 della Commissione (vedi l'allegato A).

GIUSEPPE CALDERISI, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente la necessità di giungere ad una larga intesa, in grado di assicurare la tempestiva entrata in vigore del provvedimento in esame, in tempo utile per le elezioni del 1995. Se, nonostante le ulteriori modifiche proposte dalla Commissione all'articolo 2, non vi sarà accordo, si renderà necessario rivedere l'intero provvedimento.

In questa seconda ipotesi la Commissione ha predisposto il suo emendamento 1. 68, prevedendo accanto all'autonomia delle regioni anche l'elezione diretta del presidente della giunta regionale.

PRESIDENTE avverte che il termine per la presentazione di subemendamenti all'emendamento 1. 68 della Commissione è fissato alle 15 di oggi.

Avverte altresì che sull'intervento per l'ordine dei lavori del relatore, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, potrà intervenire un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

MAURO GUERRA esprime sorpresa per le forme con cui si procede nell'esame di questo provvedimento. È stato annunciato un emendamento che, a quanto pare, è sottoposto quasi a condizione sospensiva. Ritiene allora si renda necessario un rinvio alla Commissione del provvedimento o almeno che, ai sensi dell'articolo 86, comma 3, del regolamento, il presidente della Commissione la convochi per un esame ulteriore del problema.

Il testo ora sottoposto all'esame dell'Assemblea è profondamente diverso dal precedente, e - dopo tante affermazioni sul federalismo e il regionalismo - tale da espropriare le regioni della loro potestà di

autonoma determinazione delle proprie scelte. Si cerca infatti di imporre una regola presidenzialista, compromettendo la possibilità di elaborare una nuova legge per le prossime elezioni regionali (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

FRANCO BASSANINI rileva che l'emendamento 1. 68 della Commissione suona come una dichiarazione di guerra: improvvisamente, infatti, la maggioranza del Comitato dei nove sostituisce il testo, già presentato all'Assemblea, che modifica un articolo della Costituzione. Quanto all'emendamento già predisposto dalla Commissione all'articolo 2, esso recepisce molti elementi della proposta di legge del gruppo progressisti-federativo ma prevede l'elezione diretta a suffragio universale del Presidente della regione, anziché il metodo della preadesignazione.

Permangono allora gravi perplessità sul modo di procedere: non è utile né giusta una riforma costituzionale a stralcio: occorre invece un intervento complessivo sulla parte seconda della Costituzione, e innanzitutto sul ruolo e l'autonomia delle regioni. Permangono inoltre i dubbi sulla norma transitoria che contraddice la norma a regime; questa strada condurrebbe all'alternativa, da evitare a tutti i costi, tra rinvio delle elezioni e svolgimento delle stesse con la vecchia legge elettorale. Si associa pertanto alla richiesta di rinvio alla Commissione, che appare indispensabile per discutere in modo organico la riforma. (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

LEOPOLDO ELIA rileva l'atipicità della situazione, giacché l'emendamento 1. 68 della Commissione non è affatto sostitutivo dell'articolo 1 del testo in esame ma finisce per incrociarsi con esso. La Commissione deve risolvere questo intrico di proposte alternative, svolgendo completamente la propria funzione referente nei confronti dell'Assemblea.

A questo punto, inoltre, l'aleatorietà della riforma costituzionale a stralcio consiglia la scelta della strada della legge

ordinaria a Costituzione invariata (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

MICHELE VIETTI non comprende le ragioni del grave disaccordo verificatosi sul testo, vista la disponibilità manifestata dalla maggioranza in merito alle istanze prospettate soprattutto dal gruppo progressisti-federativo. Si è così giunti a declassare a norma transitoria l'elezione diretta del presidente della giunta regionale ed il sistema elettorale uninominale maggioritario, e si è proceduto ancora ad aggiustamenti al fine di acquisire anche l'accordo delle opposizioni. Se tuttavia tale accordo dovesse venire egualmente a mancare — come sembra — è bene che la maggioranza prosegua nella sua strada! (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

ELIO VITO rileva come le proposte elaborate dalla Commissione tengano conto dei risultati della discussione sulle linee generali e delle posizioni espresse dai gruppi. Senza l'introduzione di una appropriata disciplina transitoria, non sarà possibile svolgere secondo le nuove regole le elezioni regionali del 1995 con l'elezione diretta del Presidente della regione. Per consentire questo, evitando altresì che un presidente non direttamente eletto sia lo zimbello dei partiti che lo hanno designato, la Commissione ha elaborato modifiche che riproducono sostanzialmente la proposta di legge costituzionale presentata dall'onorevole Adornato, la quale rende possibile al Parlamento di predisporre una legge elettorale per le regioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

RAFFAELE VALENSISE esprime gratitudine per lo sforzo della Commissione e del relatore per ottenere la maggioranza dei due terzi sul provvedimento. Si registra peraltro una spaccatura all'interno del gruppo progressisti-federativo. Occorre però giungere alla soluzione del dibattito per non deludere le attese del Paese: il testo elaborato dal Comitato dei nove non

può che incontrare il consenso dei gruppi di Governo e di ampi settori dei gruppi di opposizione. Si proceda dunque: ma di fronte alle scadenze di calendario, ciascuno si assuma le proprie responsabilità (*Applausi de deputati del gruppo alleanza nazionale-MSI*).

FABIO DOSI sottolinea che l'articolo 1 del testo della Commissione aveva raccolto un unanime consenso e che anche sull'articolo 2 si era formata una maggioranza. Il testo della Commissione lascia la libertà di scelta alle regioni dopo il 1995 e propone un sistema accettabile per il 1995. La Commissione presenta ora l'emendamento 1. 68 che segna un netto arretramento rispetto alle attuali previsioni (*Commenti dal deputato Berlinguer*).

DIEGO MASI ritiene che i termini del problema siano ormai più che chiari, mentre è inesatto dire che la questione si pone solo tra maggioranza e opposizione.

Ritiene comunque che si debba procedere per due strade distinte, l'una per la modifica dell'articolo 122 della Costituzione, l'altra per l'elezione diretta — tramite legge ordinaria — del Presidente della giunta regionale che, anche qualora non venga approvata in tempo utile per le elezioni del 1995, potrà valere per le successive consultazioni elettorali.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta dell'onorevole Guerra di rinviare alla Commissione il provvedimento.

(È approvata — *Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

Si riserva, previa deliberazione in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, di fissare un nuovo termine per riferire all'Assemblea.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1994, n. 538, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di accertamento, contenzioso,

potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione (1241).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 29 settembre scorso è stata rinviata la votazione.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 538 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1241.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	440
Votanti	437
Astenuti	3
Maggioranza	219
Hanno votato <i>si</i>	260
Hanno votato <i>no</i>	177

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 541, recante disposizioni urgenti in materia di riorganizzazione degli organi collegiali del Ministero dell'ambiente (1257).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 settembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 541 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1257.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*, ricorda che il provvedimento tende ad una migliore distribuzione del personale del Ministero dell'Ambiente e di una migliore organizzazione dei relativi uffici, anche in vista di un più sistematico rapporto fra quel Ministero, le regioni e gli enti locali. Ribadisce pertanto il parere favorevole della I Commissione.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si associa alle considerazioni del relatore, ricordando come la razionalizzazione degli organi collegiali del Ministero dell'ambiente valga anche a produrre risparmi per la finanza pubblica.

LORENZO ACQUARONE ricorda che i Presidenti della Camere hanno sollevato la questione dell'eccessivo ricorso alla decretazione di urgenza. Il provvedimento in esame è esempio tipico di tale abuso, volto come è a riorganizzare gli uffici e gli organi collegiali del Ministero dell'ambiente: al proposito la Costituzione prescrive — oltre alla riserva di legge relativa — che si proceda secondo i principi di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione: il che implica una ponderazione che contrasta con lo strumento della decretazione d'urgenza.

Non si tratta di un problema di merito: il Parlamento è disponibile senz'altro ad esaminare celermente un disegno di legge per la riorganizzazione del Ministero. Ma occorre affermare il principio che non può incidere sull'amministrazione dello Stato con decreti-legge, trattandosi di una materia per la quale non è prospettabile l'urgenza. Pertanto, il gruppo del partito popolare italiano voterà contro la sussistenza dei requisiti costituzionali (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

ADRIANA VIGNERI osserva che il Governo non aveva alcuna necessità di far ricorso alla decretazione d'urgenza, potendosi provvedere al riordinamento degli organi collegiali del Ministero dell'ambiente mediante regolamento. L'unica urgenza è quella del ministro, che intende sostituire i componenti dei comitati tecnico-scientifici con persone a lui politicamente vicine (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

In Italia, però, lo *spoils system* non è vigente, né comunque può spingersi sino a interessare gli esperti tecnico-scientifici: si è dunque in una situazione di piena ille-

galità (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

ROSANNA MORONI osserva che il provvedimento, che già è stato reiterato, prevede una disarticolazione del Ministero dell'ambiente, rispetto a cui sorge la domanda: *cui prodest?* Evidentemente vi è la volontà di collocare nuovi tecnici in linea con la politica di cementificazione del ministro, disperdendo così un importante patrimonio di competenze. Preannuncia quindi voto contrario sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti di necessità ed urgenza (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

LORENZO STRIK LIEVERS esprime il proprio personale disagio, condividendo le osservazioni dell'onorevole Acquarone circa l'insussistenza dei requisiti costituzionali e l'illegittimità sostanziale di un provvedimento d'urgenza che interviene in materia di organizzazione di un Ministero. Ritiene pertanto che sarebbe opportuno un voto contrario dell'Assemblea.

CARLA MAZZUCA preannuncia il voto contrario dei deputati della componente del patto Segni del gruppo misto, sottolineando come non possa essere accettata una prassi di violazione delle regole, consentendo di fatto che organi tecnici siano subordinati alla volontà di una nomina politica.

Sono *in itinere* provvedimenti che tendono ad un riordino degli organi ministeriali, anche collegiali, con procedure trasparenti e il ricorso a strumenti regolamentari sottoposti al parere del Consiglio di Stato. È quindi preoccupante l'intento di occupare posti, che evidentemente sottostà a questo provvedimento, in ossequio a vecchi sistemi che solo a parole si dichiara di voler abbandonare (*Applausi*).

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare, indice la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione, per l'adozione del decreto-legge n. 541 del

1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1257.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 13,50.

PRESIDENTE, valutate le circostanze, rinvia la votazione ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

LUIGI BERLINGUER, parlando sull'ordine dei lavori, richiama l'attenzione sulla lettera del Presidente della Repubblica letta in aula questa mattina, che solleva delicate questioni anche di ordine procedimentale: ha già inviato una lettera al Presidente della Camera sollecitando una attenta valutazione di tali questioni anche in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE assicura il deputato Berlinguer che informerà il Presidente della Camera delle sue osservazioni e della sua richiesta.

Per la risposta scritta ad una interrogazione.

GABRIELE OSTINELLI sollecita la risposta scritta ad una interrogazione sulle procedure di acquisto di un immobile nel comune di Como da adibire ad ufficio del giudice di pace.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Sulla vicenda della famiglia americana Green.

MICHELE GIARDIELLO desidera rivolgere un ringraziamento alla famiglia americana Green per l'alto senso di civiltà e di solidarietà dimostrato, dopo il barbaro assassinio che la ha colpita (*Generali applausi*).

PRESIDENTE si associa all'esecrazione per il delitto e al ringraziamento alla famiglia Green: la Camera in apposita sede procederà ad un adeguato dibattito sulla vicenda.

Ordine del giorno della seduta di domani:

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 5 ottobre 1994, alle 9:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione per prevedere, prevenire e mitigare i disastri naturali e tecnologici tra i Governi delle Repubbliche di Austria, Croazia, Ungheria, Italia, Polonia e Slovenia, fatto a Vienna il 18 luglio 1992 (1016).

— *Relatore:* Giacobuzzo.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale contro il reclutamento, l'utilizzazione, il finanziamento e l'istruzione di mercenari, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 4 dicembre 1989 (1017).

— *Relatore:* Rodeghiero.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione degli emendamenti agli articoli 24 e 25 della costituzione dell'Organizzazione mondiale della

sanità (OMS), adottati dalla XXXIX assemblea mondiale della sanità il 12 maggio 1986 (1018).

— *Relatore*: Incorvaia.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività territoriali, fatto a Vienna il 27 gennaio 1993 (1019).

— *Relatore*: Mitolo.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione e di scambi cinematografici tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno del Marocco, con norme di procedura, fatto a Rabat il 29 luglio 1991 (1020).

— *Relatore*: Trione.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica, tecnica e culturale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Venezuela, fatto a Roma il 4 giugno 1990 (1021).

— *Relatore*: Magnabosco.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione 1989 sul salvataggio, atto finale della Conferenza internazionale sul salvataggio, con allegati, fatta a Londra il 28 aprile 1989 (1022).

— *Relatore*: Boffardi.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 gennaio 1992 (1023).

— *Relatore*: Rallo.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Austria, con dichiarazione interpretativa, firmata a Vienna il 17 luglio 1991 (1024).

— *Relatore*: Menegon.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cuba sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo e scambio di lettere, fatto a Roma il 7 maggio 1993 (1070).

— *Relatore*: Boffardi.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare del Bangladesh per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, firmata a Roma il 20 marzo 1990 (1108).

— *Relatore*: Merlotti.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e cooperazione tra la Repubblica italiana e il Regno del Marocco, fatto a Roma il 25 novembre 1991 (1109).

— *Relatore*: Morselli.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 535. — Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione del Governo della Repubblica ellenica all'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 tra i Governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, come emendato dal Protocollo di Parigi del 27 novembre 1990 per l'adesione del Governo della Repubblica italiana e dai Protocolli di Bonn del 25 giugno 1991

per l'adesione dei Governi del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese, fatto a Madrid il 6 novembre 1992, nonché dell'Accordo di adesione della Repubblica ellenica alla Convenzione, firmata a Schengen il 19 giugno 1990, di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 tra i Governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese, relativa all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, alla quale hanno aderito la Repubblica italiana, con l'Accordo firmato a Parigi il 27 novembre 1990, e il Regno di Spagna e la Repubblica portoghese, con gli Accordi firmati a Bonn il 25 giugno 1991, con Atto finale, fatto a Madrid il 6 novembre 1992 (*Approvato dal Senato*) (1234).

— *Relatore*: Tanzilli.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 563. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione recante revisione della Convenzione relativa alla creazione di un Istituto universitario europeo, con Atto finale, fatta a Firenze il 18 giugno 1992 e il 17 settembre 1992 (*Approvato dal Senato*) (1235).

— *Relatore*: Trione.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 515, recante provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994 (1179).

— *Relatori*: Roscia, per la V Commissione; Jannone, per la VI Commissione.
(Relazione orale).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 513, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (1177).

— *Relatore*: Baresi.
(Relazione orale).

5. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 541, recante disposizioni urgenti in materia di riorganizzazione degli organi collegiali del Ministero dell'ambiente (1257).

— *Relatore*: FONTAN.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 518, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità (1182).

— *Relatore*: CALDEROLI.
(Relazione orale).

La seduta termina alle 14,10.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 17,5.